

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	1+1 = FUTURO
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea B
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea B

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	COMUNE DI FORNOVO DI TARO
Codice fiscale *	00322400342
Provincia *	PR
Comune *	FORNOVO DI TARO
Categoria soggetto proponente *	Comune
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
	☒ DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	Sì

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	che sono esonerato per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.
------------	---

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	SINDACO
----------	----------------

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	ANNA MARIA
Cognome *	ZAZZERA
E-mail *	annamaria.zazzera@comune.fornovo-di-taro.pr.it

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	ANNA MARIA
Cognome *	ZAZZERA

E-mail *	annamaria.zazzera@comune.fornovo-di-taro.pr.it
----------	---

1

Ente titolare della decisione *	COMUNE DI FORNOVO DI TARO
Codice fiscale *	00322400342
Provincia *	PARMA

2

Ente titolare della decisione *	COMUNE DI TERENCEO
Codice fiscale *	00428920342
Provincia *	PARMA

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Atto deliberativo
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	FORNOVO DEL. GIUNTA COMUNALE 97 DEL 25/05/2026 - TERENCEO DEL. GIUNTA COMUNALE 31 DEL 20/05/2026
Data *	25-05-2026
Copia atto *	 DELIBERE FORNOVO E TERENCEO.pdf (480 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno al cofinanziamento del progetto, da parte del soggetto proponente, ente titolare della decisione e/o partner; ☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione; ☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
---	--

CO-FINANZIAMENTO

Indicare il soggetto, o i soggetti, con impegno al co-finanziamento	COMUNE DI FORNOVO DI TARO
---	----------------------------------

L'impegno al co-finanziamento è assunto nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori dell'ente titolare della decisione?	Sì
--	-----------

TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)	
Il soggetto che presenta il progetto è *	Comune che intende avviare un processo di fusione
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025

TEMATICA (premierità)	
Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Nuove governance e alleanze territoriali
Solo per Linea B – indicare se il progetto affronta una priorità tematica (punto 2 del bando)	Nuove governance e alleanze territoriali - GOVERNANCE MULTILIVELLO
Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	I Comuni contigui di Fornovo di Taro e Terenzo (area appenninica parmense) stanno valutando la fusione in un unico ente. Fornovo è il polo di servizi del territorio; Terenzo, comune montano a vocazione residenziale-turistica, gravita su Fornovo per i servizi essenziali: un sistema locale già integrato, non ancora formalizzato istituzionalmente. La fusione risponde a esigenze convergenti: per Fornovo, libera risorse dalla gestione corrente per destinarle a investimenti strategici; per Terenzo, garantisce continuità dei servizi con trasferimenti statali in calo. Il processo deliberativo rappresentativo è condizione necessaria: una scelta di governance così rilevante, con effetti permanenti su identità, servizi e governo del territorio, richiede che i cittadini siano informati, ascoltati e protagonisti nella definizione delle priorità che orienteranno i Consigli Comunali verso il referendum previsto dalla LR 24/1996.

Qualità ambientale	
Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	Sì
Se SI, fornire elementi di approfondimento	La fusione tra Fornovo di Taro e Terenzo comporterebbe una gestione coordinata e unitaria del patrimonio ambientale e del verde pubblico oggi frammentata tra due enti distinti con risorse limitate. L'accorpamento consentirebbe di superare le paralisi decisionali legate alla frammentazione amministrativa, in particolare nella gestione di aree boschive, versanti e corsi d'acqua che attraversano i confini comunali, e di sviluppare una pianificazione ambientale integrata su scala territoriale coerente, con maggiore capacità progettuale e di accesso a finanziamenti dedicati (es. interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, valorizzazione forestale, gestione della rete idrica). Il percorso deliberativo rappresentativo contribuirà a raccogliere le priorità ambientali delle comunità locali da tradurre in indirizzi per il nuovo ente. Un esempio concreto su cui verrà chiesta l'opinione dei cittadini riguarda i progetti del finanziamento ministeriale appena ricevuto (due milioni di euro per opere pubbliche) che include, tra gli altri, interventi di sicurezza idraulica e prevenzione del dissesto: la messa in sicurezza della frana di Case Fogli a Spagnano, la mitigazione del rischio idraulico sul torrente Sporzana e sul reticolato minore (rii e corsi d'acqua secondari che negli ultimi anni hanno

causato criticità sempre più frequenti, tra cui i fenomeni erosivi sulla strada Fornace Secchione) e una prima valutazione di interventi su altri corsi d'acqua del territorio, come il Rio Boschetto. Il processo deliberativo rappresentativo offrirà ai cittadini l'opportunità di contribuire alla definizione delle priorità di intervento e alla visione complessiva di gestione del rischio idrogeologico del futuro Comune. 4

Altri temi su cui verranno richieste ai cittadini indicazioni sono:

- la progettazione di un sistema di mobilità sostenibile integrato tra i due territori
- il recupero del patrimonio edilizio esistente inutilizzato
- la valorizzazione ambientale e turistica sostenibile del territorio attraverso percorsi ciclabili, ippovie e itinerari lungo la Via Francigena

Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *

Il processo ha per oggetto la costruzione partecipata della visione strategica del futuro Comune nato dalla fusione di Fornovo di Taro e Terenzo, raccogliendo priorità e indirizzi dei cittadini per una scelta consapevole e sostenibile.

Si colloca nella fase pre-referendaria e pre-decisionale: i Consigli Comunali non hanno deliberato l'avvio formale della procedura (LR 24/1996). Due convenzioni intercomunali formalizzano il percorso: una per lo Studio di fattibilità (consegna estate 2026), una per il presente processo deliberativo. Il contributo dei cittadini orienta le scelte istituzionali in una finestra decisionale ancora aperta.

Obiettivi integrati: garantire un referendum su basi informative solide; raccogliere gli indirizzi per il Piano strategico del futuro Comune. Gli atti che daranno conto degli esiti sono le delibere consiliari sull'avvio della procedura di fusione, motivate in relazione al Documento di Proposta Partecipata ai sensi dell'art. 19 c.3 LR 15/2018.

Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *

Sì

Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento

Le attività partecipative sono propedeutiche all'iniziativa del referendum popolare, rispetto al quale il processo partecipativo garantisce che i cittadini vi arrivino informati e con una visione condivisa sul futuro del territorio, approfondendo i temi e le implicazioni della fusione (condizioni, servizi, identità, governance del nuovo ente, rischi e opportunità).

Il percorso che porta all'eventuale fusione è stato formalmente avviato con l'affidamento dello Studio di fattibilità, affidato a un team di esperti esterni e in corso di elaborazione che fornirà un'analisi oggettiva degli aspetti organizzativi, finanziari, demografici e gestionali connessi alla fusione. Insieme ad esso, il presente processo deliberativo rappresentativo costituisce le condizioni necessarie e complementari per portare i Consigli Comunali a una deliberazione consapevole sull'avvio della procedura.

Il processo partecipativo è soprattutto propedeutico a finalizzare il Piano strategico del nuovo Comune, per il quale verrà attivato un team partecipazione, ovvero un team di lavoro integrato che includerà competenze di facilitazione, design strategico e analisi del contesto locale. Gli esiti del processo deliberativo rappresentativo costituiranno la base partecipata del Piano: i fondi della fusione dovranno essere gestiti e distribuiti in modo condiviso sull'intero territorio dei due Comuni, con progetti coordinati che rispondano alle priorità emerse dalla comunità, non concentrate su un singolo ente. Il percorso partecipativo serve anche a costruire questo patto tra le due comunità, prima ancora che la fusione

sia formalmente deliberata.

Scala territoriale del processo partecipativo *

sovra-comunale

ESITI DEL PROGETTO

Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *

- ☒ Linee guida
- ☒ Indicazioni di priorità

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO

Scegli un'opzione *

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *

Sì

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *

L'idea nasce dalla convergenza di due percorsi amministrativi paralleli: entrambe le amministrazioni hanno identificato nella fusione la risposta strutturale più efficace alle sfide di sostenibilità dei piccoli enti montani, scegliendo di affrontarla insieme. Ma una fusione che rimane confinata nelle stanze delle amministrazioni è destinata a produrre un ente formalmente unificato ma privo di identità e coesione: il processo deliberativo rappresentativo nasce dalla consapevolezza che la fusione deve diventare una scelta consapevole, informata e condivisa delle due comunità.

Il dibattito sulla fusione ha già generato nei due territori posizioni contrapposte e timori concreti, che rischiano di polarizzare la discussione in assenza di spazi strutturati di informazione e confronto. Queste paure, in parte alimentate dalla disinformazione, in parte legittime e meritevoli di risposta, rendono il processo deliberativo rappresentativo non solo utile ma necessario: senza un percorso strutturato di informazione qualificata e deliberazione autentica, il rischio è che il referendum si svolga su un terreno di pregiudizi anziché di consapevolezza.

Il processo vuole incidere su tre dimensioni:

1. la consapevolezza: garantire che i cittadini chiamati al referendum abbiano realmente compreso cosa comporta la fusione (opportunità, implicazioni, garanzie) e possano esprimere un voto consapevole.
2. la visione strategica: raccogliere le priorità e le visioni delle due comunità per costruire il Piano strategico del nuovo Comune, definendo insieme come verranno utilizzate le risorse della fusione in modo equo e condiviso sull'intero territorio.
3. il senso di identità: avviare già ora, prima che la fusione sia deliberata, la costruzione di un senso di comunità allargata tra Fornovo di Taro e Terenzo, che trasformi due realtà distinte in un progetto collettivo.

Come è strutturato il processo *

Il processo si articola in cinque fasi consecutive, ciascuna con output definiti, per una durata complessiva di circa 8 mesi.

FASE 1 – Preparazione e ingaggio (entro fine settembre 2026)

Output: TdN operativo, questionario definito e diffuso, percorso pubblicamente avviato.

Il team partecipazione lavora con le amministrazioni e i tecnici dello Studio di fattibilità per definire i temi chiave del percorso (istruzione, lavoro, turismo, patrimonio edilizio, servizi). Viene costruito un questionario destinato all'intera popolazione dei due Comuni, con duplice funzione: raccogliere bisogni, timori e aspettative; fornire i dati per la selezione del campione rappresentativo. Il TdN si riunisce per validare il questionario e condividere il disegno del percorso. Il processo è lanciato con due Assemblee pubbliche di kick-off (una per Comune come atto formale di avvio), in cui le amministrazioni presentano il metodo e avviano la diffusione del questionario su tutti i canali disponibili.

FASE 2 – Selezione del campione e ascolto ispirazionale (settembre–ottobre 2026)

Output: campione rappresentativo costituito; sessioni ispirazionali realizzate e pubblicate.

Le risposte al questionario vengono analizzate per costruire il campione di 32 cittadini, stratificato per comune di residenza (16 per ciascuno), genere, fascia d'età e posizione rispetto alla fusione, con sovracampionamento dei giovani e attenzione ai soggetti sottorappresentati; il campione può essere integrato su invito diretto. I selezionati sono invitati formalmente con un gettone di partecipazione. Si svolgono incontri ispirazionali aperti con almeno due rappresentanti di Comuni già fusi, per offrire esperienze reali e plurali, sia positive che critiche. I facilitatori raccolgono dubbi tramite cartoline distribuite durante gli incontri; le sessioni vengono registrate e pubblicate su PartecipAzioni e sulle pagine dedicate dei siti comunali, per consentire la partecipazione allargata anche a chi non è nel campione.

FASE 3 – Approfondimento tecnico e dialogo informato (novembre–dicembre 2026)

Output: documento "Dubbi, timori e aspettative della comunità"; campione informato in modo approfondito e neutrale; report degli incontri.

Il materiale raccolto (questionari, dubbi dagli incontri ispirazionali, contributi dalla piattaforma) viene sistematizzato in un documento che mappa le questioni aperte per temi. Lo staff organizza due incontri intensivi (uno per Comune) in cui un Tavolo Tecnico, composto dal team dello Studio di fattibilità, supportato dai tecnici delle Amministrazioni per i dati di competenza e dal team partecipazione, risponde in modo neutrale alle domande emerse. Il TdN partecipa garantendo che siano rappresentate le questioni di entrambe le posizioni (favorevoli e contrari). Il campione lavora in tavoli tematici e il report domande-risposte viene pubblicato su tutti i canali e su PartecipAzioni.

FASE 4 – Co-progettazione della visione strategica (gennaio–febbraio 2027)

Output: Linee Guida Tematiche; bozza Patto di Fusione; bozza Documento di Proposta Partecipata.

Il campione si riunisce in un workshop articolato in tavoli tematici (istruzione, lavoro, turismo, abitare, servizi...) per produrre linee guida per il Piano strategico, negoziando criteri di equità tra gli ex-Comuni, servizi non negoziabili e modalità di decentramento auspicate. I facilitatori elaborano schede di indirizzo e una bozza di Patto di Fusione, verificata dal TdN. Un'Assemblea plenaria del campione discute e condivide la bozza; lo staff redige la bozza del DocPP. Tutto viene pubblicato su PartecipAzioni.

FASE 5 – Restituzione e chiusura (marzo–aprile 2027)

Output: DocPP validato dal Tecnico di Garanzia; deliberi di Giunta; materiali pubblicati.

La bozza del DocPP e del Patto di Fusione vengono presentati al TdN per revisione finale. Il DocPP viene trasmesso entro fine marzo 2027 al Tecnico di Garanzia. Il processo si chiude con due eventi pubblici di restituzione (uno per Comune), in cui i Sindaci ricevono formalmente il DocPP validato alla presenza di cittadini, campione e TdN. Entro il 30 aprile 2027 le Giunte approvano la delibera di presa d'atto, impegnandosi a recepire il DocPP come base per il Patto di Fusione da adottare nei Consigli Comunali prima del referendum (novembre 2027). Tutto il materiale viene pubblicato su PartecipAzioni e sui siti dei Comuni.

Allegato schema grafico del design del processo



Schema processo partecipativo 1+1=futuro.pdf (495 KB)

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Il percorso opera su due livelli complementari: coinvolgimento allargato dell'intera comunità e deliberazione approfondita del campione rappresentativo. Un modello ibrido tra un processo a “porta aperta” e uno strettamente rappresentativo.

Il questionario della Fase 1 viene diffuso capillarmente attraverso canali fisici e digitali, raggiungendo la popolazione di entrambi i Comuni incluse le fasce meno connesse. Le due Assemblee pubbliche di kick-off costituiscono il primo momento di sollecitazione attiva in presenza. Nel corso del percorso, tutti i materiali prodotti nelle Fasi 2, 3 e 4 vengono pubblicati su PartecipAzioni e sui canali di comunicazione dei due Comuni, consentendo a tutta la cittadinanza di seguire il processo e contribuire. Il TdN monitora l'eventuale emersione di soggetti o gruppi non ancora rappresentati e valuta con lo staff eventuali integrazioni in corso d'opera. Gli eventi pubblici di restituzione finale nella Fase 5 restituiscono il processo alla comunità nella sua interezza.

Il campione di 32 cittadini, numero considerato idoneo per la gestione dei tavoli di lavoro, viene costruito a partire dalle risposte al questionario, attraverso una selezione strutturata per criteri demografici e attitudinali combinati.

Il criterio primario è la parità tra i Comuni: 16 cittadini per Fornovo di Taro e 16 per Terenzo, scelta deliberatamente non proporzionale alla popolazione per garantire che la voce del Comune più piccolo abbia peso equivalente nel processo deliberativo. Inoltre, all'interno di ciascuna quota comunale, la stratificazione segue criteri demografici: genere e fascia d'età, con tre gruppi principali (under 29, 30-64, over 65) e sovracampionamento della fascia 19-24 anni per garantire la presenza di voci giovani spesso sottorappresentate nei processi partecipativi. A questi criteri si affiancano criteri attitudinali e di diversità: il campione include cittadini favorevoli alla fusione, contrari e indecisi, in proporzioni indicative che riflettano la distribuzione emersa dal questionario e garantisce la presenza di almeno due cittadini stranieri residenti, una persona con disabilità e una persona pendolare e/o di recente insediamento. Qualora il questionario non producesse candidati sufficienti per alcune categorie, il campione può essere integrato attraverso invito diretto, con priorità ai soggetti segnalati dal TdN come portatori di istanze poco rappresentate. Al contrario, in caso di presenze di più persone rappresentanti la stessa categoria, verrà utilizzato il metodo del sorteggio. La composizione finale viene condivisa con il TdN per una verifica collegiale prima dell'avvio della Fase 2.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* -
CRITERIO PER
CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Il processo si confronta con due tipologie distinte di divergenza, che richiedono approcci differenziati.

La prima riguarda timori e paure sulla tematica della fusione: diffidenza politica, disinformazione, preoccupazioni concrete sulla marginalizzazione del comune più piccolo, sulla distribuzione delle risorse e sulla tenuta dei servizi di prossimità. La seconda riguarda le divergenze sulle scelte deliberative: i conflitti che emergeranno nel campione nella costruzione della visione strategica, quando si tratterà di negoziare priorità, criteri di equità territoriale e progettualità concrete per il nuovo Comune.

Di seguito come verranno affrontate.

Composizione del Tavolo di Negoziazione - Il principale presidio strutturale è la presenza simultanea nel TdN di una persona favorevole e una contraria alla fusione. Nessuna posizione può condizionare unilateralmente il percorso, i materiali informativi o gli esiti deliberativi. Questa scelta risponde direttamente alla Raccomandazione UE 2023/2836, che richiede che i processi deliberativi si svolgano su una gamma equilibrata di argomenti e opinioni, incluse quelle critiche.

Raccolta strutturata e progressiva di dubbi e timori - La prima tipologia di divergenza viene affrontata attraverso un meccanismo di raccolta multicanale. Il questionario (Fase 1) mappa bisogni, timori e aspettative dell'intera comunità. Durante gli incontri ispirazionali (Fase 2), dubbi e domande vengono raccolti anche attraverso strumenti di raccolta immediata in presenza, attraverso la compilazione sul posto di cartoline distribuite dai facilitatori. Sulla piattaforma PartecipAzioni sarà attivo per tutta la durata del progetto uno spazio aperto in cui i cittadini potranno avanzare ulteriori dubbi e domande anche a seguito della lettura dei materiali pubblicati. Tutti questi contributi verranno sistematizzati dallo staff di progetto nel documento "Dubbi, timori e aspettative della comunità", che orienterà la progettazione degli incontri successivi.

Neutralità della facilitazione - La facilitazione è affidata a professionisti esterni, con il compito esplicito di garantire parità di parola, ascolto attivo e sintesi imparziale dei contributi. La facilitazione qualificata è il principale strumento per la seconda tipologia di divergenza: il lavoro in tavoli tematici sui progetti di sviluppo futuri riduce la polarizzazione frontale Sì/No spostando il confronto su questioni concrete e negoziabili.

Pubblicazione sistematica dei materiali - La pubblicazione su PartecipAzioni e sui canali istituzionali di tutti i materiali prodotti riduce le asimmetrie informative che alimentano i conflitti. Quando tutti i cittadini hanno accesso alle stesse informazioni nelle stesse forme, si riduce lo spazio per la disinformazione.

Verifica degli accordi - Nella Fase 4, i punti di convergenza vengono consolidati e i nodi irrisolti esplicitati e documentati nel DocPP senza forzature. Coerentemente con la Raccomandazione UE 2023/2836, il processo non richiede consenso unanime ma indirizzi motivati con trasparenza sulle posizioni divergenti rimaste aperte.

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-

democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	Il processo utilizza la piattaforma regionale PartecipAzioni come infrastruttura digitale centrale, integrata con le sezioni dedicate sui siti istituzionali dei due Comuni. Per ogni incontro vengono sistematicamente pubblicati il programma preventivo e il report conclusivo. L'integrazione digitale segue il disegno del processo fase per fase. Nella Fase 1 viene pubblicato il questionario per la costruzione del campione rappresentativo, che include domande sulla fusione e raccoglie il profilo dei rispondenti, insieme alla composizione del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia Locale. Nella Fase 2 viene attivato un questionario digitale di raccolta dubbi, domande e aspettative, con la stessa funzione delle cartoline distribuite negli incontri ispirazionali in presenza: i cittadini che non partecipano fisicamente possono contribuire attraverso il canale digitale. Le sessioni ispirazionali vengono registrate e pubblicate integralmente, per consentire la fruizione a chi non era presente. Nella Fase 3 viene pubblicato il documento "Dubbi, timori e aspettative della comunità", elaborato a partire dai contributi raccolti nei canali precedenti. Il documento non è statico: viene aggiornato per tutta la durata del processo man mano che emergono nuovi contributi, diventando uno strumento vivo di trasparenza sul clima del territorio. Vengono inoltre pubblicati i report domande-risposte dei tavoli di approfondimento tecnico e la composizione dei tavoli tematici della fase successiva. Nella Fase 4 vengono pubblicati i report degli incontri di co-progettazione e le bozze di lavoro prodotte dai tavoli tematici. Nella Fase 5 vengono pubblicati il Patto di Fusione, le Schede di indirizzo tematiche e il Documento di Proposta Partecipata validato. Un elemento qualificante dell'uso della piattaforma è la continuità del canale di ascolto: il questionario di raccolta dubbi, domande e aspettative rimane attivo per tutta la durata del processo, consentendo ai cittadini non appartenenti al campione rappresentativo di esprimersi in qualsiasi momento. I temi che emergono progressivamente vengono periodicamente sottoposti al campione, che può così affrontare durante gli incontri anche questioni nuove emerse dalla comunità allargata, garantendo che il processo deliberativo rimanga permeabile alle istanze del territorio anche dopo la sua fase di avvio. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.</i>
Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	No

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-

Romagna

Comunicazione*- CRITERIO
PER CERTIFICAZIONE DI
QUALITÀ

La strategia di comunicazione è progettata per il contesto specifico: piccoli comuni con popolazione prevalentemente anziana, comunità attive ma geograficamente disperse, e un tema - la fusione - che genera forti reazioni emotive. L'obiettivo non è solo informare, ma costruire fiducia nel processo e abbassare le barriere di accesso alla partecipazione.

Canali offline

- Incontri pubblici aperti alla cittadinanza nelle fasi di lancio, in momenti strategici del percorso e di restituzione finale
- Locandine affisse nei capoluoghi e nelle frazioni dei due Comuni
- Comunicati stampa ai media locali in tre momenti chiave: lancio, metà percorso e restituzione finale

Canali online

- Piattaforma regionale PartecipAzioni: fulcro della comunicazione digitale, ospita questionari, report, documenti di lavoro ed esiti finali
- Pagina dedicata sui siti istituzionali dei due Comuni con link diretto alla piattaforma regionale
- Canali social dei Comuni per aggiornamenti e inviti agli incontri aperti
- Canali social e chat delle associazioni firmatarie dell'accordo preliminare
- Canale WhatsApp per comunicazioni rapide alla comunità
- Gruppo WhatsApp dedicato al campione rappresentativo per il coordinamento operativo

Elementi di innovazione: il processo prevede la produzione di video di sintesi delle fasi del processo, che potranno essere diffusi via social e WhatsApp, consentendo una restituzione informale e diretta; sono previsti anche strumenti visuali (mappe, infografiche) negli incontri per rendere i contenuti accessibili anche a chi ha meno familiarità con i dati più tecnici. A supporto delle attività di reporting e analisi verrà sperimentato un uso trasparente e responsabile dell'intelligenza artificiale per la sintesi dei contributi raccolti e la produzione di materiali semplificati accessibili, garantendo la revisione umana in ogni fase.

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di QualitàCostituzione tavolo di
negoiazione *

il TdN sarà costituito con l'avvio del processo

Competenze del tavolo di
negoiazione *

Il Tavolo sarà costituito con l'avvio formale del processo (Fase 1).

Composizione:

- Sindaca del Comune di Fornovo di Taro, ente titolare della decisione e capofila del progetto
- Vicesindaca del Comune di Terenzo, ente co-titolare della decisione
- Team tecnico a cui è stato affidato lo Studio di fattibilità
- Team partecipazione a cui è affidato il design strategico e il community engagement
- Rappresentante della Regione Emilia-Romagna
- Cittadino/a favorevole alla fusione
- Cittadino/a contraria alla fusione

Rapporto tra TdN e campione deliberativo: il TdN assume il ruolo di Cabina di Regia dell'intero processo, con funzioni distinte e complementari rispetto al campione rappresentativo. Al TdN spetta la co-regia del percorso: definisce le regole del confronto, valida il questionario e il profilo del campione prima della sua costituzione, monitora la qualità e la neutralità del processo in ogni fase, verifica che i materiali informativi presentati al campione siano equilibrati e rappresentativi di tutte le posizioni. Il campione di 32 cittadini è invece il

protagonista della deliberazione: produce gli indirizzi, negozia le priorità e co-costruisce il Patto di Fusione. I due organi non si sovrappongono: il TdN non partecipa alla deliberazione del campione, ma assicura le condizioni perché essa si svolga in modo corretto. Nella Fase 3, il TdN presidia gli incontri di approfondimento tecnico garantendo che siano rappresentate le istanze delle persone favorevoli e contrarie alla fusione. Nella Fase 5, il TdN rivede e approva la bozza del DocPP prima della trasmissione al Tecnico di Garanzia, poi si scioglie.

LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione

LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo

PETIZIONI

Si allegano petizioni * **No**

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *

Sì

Funzioni assegnate

☒ **Supervisione del corretto svolgimento del processo**

☒ **Monitoraggio degli esiti del processo**

Se sì, indicare la composizione

Il Comitato di Garanzia Locale è composto da Sindaci di Comuni che hanno attraversato direttamente il percorso di fusione nell'area parmense, con esito positivo o negativo:

- Sindaco di Sissa Trecasali, comune nato dalla fusione di Sissa e Trecasali nel 2014

- Sindaco di Polesine Zibello, comune nato dalla fusione di Polesine Parmense e Zibello nel 2016

- Sindaco di Sorbolo Mezzani, comune nato dalla fusione di Sorbolo e Mezzani nel 2019

Si è scelto di coinvolgere sindaci con esperienza diretta e vissuta del percorso di fusione, con esiti diversi per ricevere suggerimenti e critiche costruttive durante le varie fasi del processo. Nel corso del processo potranno essere accolti ulteriori testimoni di processi simili se utili ad arricchire la compagine. TdN e Comitato di Garanzia si confrontano nei momenti di chiusura di ciascuna fase per una verifica congiunta dell'avanzamento del percorso.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *

Sì

Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio

Sì le seguenti:

1. Monitoraggio della qualità deliberativa del campione - Si intende somministrare un breve questionario al campione di cittadini alla conclusione di ogni fase (eccetto la prima) per misurare se hanno avuto spazio per esprimersi e se si sono sentiti informati in modo equilibrato. Serve a verificare che il processo funzioni davvero come deliberazione e a correggere in corso d'opera eventuali strumenti e metodologie.

2. Monitoraggio del clima del territorio - Si intende proporre a fine processo alcune domande chiave del questionario iniziale alla comunità allargata, per misurare se il processo ha spostato la consapevolezza e ridotto le paure rispetto alla situazione di partenza.

3. Monitoraggio del seguito istituzionale - Si intende verificare con il Comitato di

Garanzia a 12 mesi dall'approvazione del DocPP se e come le amministrazioni hanno dato seguito agli impegni assunti, quali indirizzi del Patto di Fusione sono stati recepiti nelle delibere consiliari.

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner.
*

Si

Accordo preliminare



Accordo partenariato e lettere di sostegno.pdf (1926 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI TERENCEO
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	TERENCEO

2

Partner di progetto

Nome *	UNIONE PARMENSE DEGLI INDUSTRIALI
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	PARMA

3

Partner di progetto

Nome *	CNA - ARTIGIANI IMPRENDITORI D'ITALIA PARMA
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	PARMA

4

Partner di progetto

Nome *	CONFARTIGIANATO IMPRESE PARMA
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	PARMA

5

Partner di progetto

Nome *	CGIL PARMA
Tipologia *	Altro
Specificare altro	ORGANIZZAZIONE SINDACALE CONFEDERALE
Comune sede *	PARMA

6

Partner di progetto

Nome *	POLISPORTIVA FORNOVOSPORT ASD
--------	--------------------------------------

Tipologia *	Associazione
Comune sede *	FORNOVO DI TARO

7

Partner di progetto

Nome *	CINEMA TEATRO LUX - PARROCCHIA ASSUNZIONE DI MARIA
Tipologia *	Altro
Specificare altro	ENTE ECCLESIASTICO
Comune sede *	FORNOVO DI TARO

8

Partner di progetto

Nome *	ASSISTENZA PUBBLICA CROCE VERDE FORNOVESE ODV
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	FORNOVO DI TARO

9

Partner di progetto

Nome *	AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	FORNOVO DI TARO

10

Partner di progetto

Nome *	GRUPPO ALPINI FORNOVO DI TARO SEZIONE PARMA
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	FORNOVO DI TARO

11

Partner di progetto

Nome *	AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITLAIANI SANGUE ODV COMUNALE DI TERENCEO
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	TERENZO

12

Partner di progetto

Nome *	APS LA PIEVE
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	TERENZO

13

Partner di progetto

Nome *	ASSOCIAZIONE SIAMO TUTTI SCALPELLINI
Tipologia *	Associazione

Comune sede *	TERENZO
---------------	----------------

14

Partner di progetto

Nome *	ASSOCIAZIONE IL BOSCO DELLE ARTI E DEI MESTIERI
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	TERENZO

15

Partner di progetto

Nome *	COMUNITA' DI TERENZO APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	TERENZO

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	2000,00
Dettaglio attività di spesa *	utenze, pulizia e gestione locali, cancelleria, noleggio strumentazione

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	4500,00
Dettaglio attività di spesa *	personale amministrativo per sviluppo del progetto e rendicontazione

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	0,00
Dettaglio attività di spesa *	-

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	33000,00
Dettaglio attività di spesa *	progettazione e coordinamento del processo; facilitazione degli incontri; analisi ed elaborazione dei materiali di sintesi; gestione delle riunioni di cabina di regia; redazione del documento di proposta partecipata

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	3000,00
Dettaglio attività di spesa *	rielaborazione di documenti tecnici per il dialogo con la cittadinanza e facilitazione degli incontri di approfondimento tecnico

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	240,00
<i>in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio attività di spesa *	ingresso all'impianto natatorio comunale per due persone per i partecipanti al panel

Spese per la comunicazione

Importo *	4260,00
Dettaglio attività di spesa *	progettazione e stampa dei materiali; realizzazione di materiali grafici e visuali per gli incontri; comunicati stampa nei momenti chiave del percorso
Cronoprogramma Attività costi *	 E.2 Cronoprogramma attività costi Linea B_1+1=futuro.xlsx (12 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	2.000,00
Tot. Spese per personale interno	4.500,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	0,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	33.000,00
Tot. Spese informazione/formazione	3.000,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	240,00
Tot. Spese per la comunicazione	4.260,00
Totale Costo del progetto	47.000,00
% Spese generali	4,26
% Spese per personale interno	9,57
% Spese gettoni partecipanti	0,51

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	7000
B) Contributo richiesto alla Regione	40000
Totale finanziamenti (A+B)	47.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	47.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	47.000,00
% Co-finanziamento	14,89
% Contributo chiesto alla Regione	85,11
Co-finanziamento	7000
Contributo richiesto alla Regione	40000
% Spese gettoni partecipanti	0,60

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

- | | |
|---|--|
| * | ☒ Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo; |
|---|--|

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso; |
| * | ☒ Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso; |

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

- | | |
|---|--|
| * | ☒ Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata”. |
| * | ☒ Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP”. |
| * | ☒ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto; |
| * | ☒ Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso. |
| * | ☒ Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile”; |

Altri obblighi*

- | | |
|---|--|
| * | ☒ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti |
| * | ☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018” e il logo della Regione |

Emilia-Romagna

Il/La sottoscritto/a *

☒ **DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**



Grenti
Emanuela
26.05.2026
17:50:48
GMT+02:00